CORRIERE DELLA SERA

24-MAG-2025
da pag. 3 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 179308 Diffusione: 223440 Lettori: 1672000 (DS0006901)

DATA STAMPA
44° Anniversario

Marcegaglia: i Paesi Ue rispondano con un'accelerata sull'integrazione

L'imprenditrice: appello a comprare europeo se la trattativa fallisse

Per l'Italia rispondere ai dazi vuole dire anche guardarsi allo specchio e varare un piano triennale per recuperare competitività e aumentare la produttività

L'intervista

di **Rita Querzè**

Ad assistere attonite al ping pong dei dazi tra una sponda e l'altra dell'Atlantico sono prima di tutto le imprese. Le tariffe Usa sui prodotti europei, almeno fino a luglio, dovevano essere del 10 per cento. Del 25 solo su auto, acciaio e alluminio. La retromarcia di ieri del presidente americano conferma che l'incertezza regna sovrana. E conviene prepararsi anche agli scenari più impensati.

Preoccupata?

«È il momento di tenere i nervi saldi», risponde Emma Marcegaglia, imprenditrice alla guida con il fratello del gruppo siderurgico di famiglia, ma anche ex presidente di Confindustria e di BusinessEurope, l'associazione degli industriali europei. «Per cominciare dobbiamo partire da un dato di realtà: quando si evocano tariffe del 50% si sta parlando di fatto di un vero e proprio embargo per le merci europee».

In teoria i tre mesi di «moratoria» per negoziare con l'Europa scadrebbero a inizio luglio...

«Questa è sicuramente un'incongruenza. Di solito si negozia, anche duramente, fino all'ultimo giorno e poi si fa il punto. Ma non è l'unico aspetto spiazzante. Di solito si tratta in silenzio. Qui c'è una parte, invece, che negozia a colpi di social».

L'Europa dovrebbe rispondere allo stesso modo?

«Credo di no. I dazi non si annunciano e non si minacciano. Nel caso, si introducono, e basta. Soltanto però quando non c'è più alcuna speranza di trovare un accordo. Questo è ancora il momento della trattativa».

L'Europa la sta conducendo nel modo giusto?

«Formalmente l'Europa è ineccepibile. Abbiamo però un interlocutore del tutto fuori dagli schemi. Forse bisognerebbe introdurre qualche elemento meno razionale e più agile nel confronto».

E nel merito del confronto?

«Nella sostanza dobbiamo avere contropartite che consideriamo accettabile mettere sul tavolo. Tra queste, penso anche alla possibilità di togliere alcune regolamentazioni europee sugli standard di alcuni prodotti. Gli inglesi lo hanno fatto con le regolamentazioni fitosanitarie. Ma sono convinta che a Bruxelles si stia ragionando su tutte le leve di un possibile rilancio».

Ammettiamo pure che si trovi un accordo. Possiamo essere certi che Trump non cambierà di nuovo idea?

«I segnali che abbiamo non ci danno certezze. Per questo credo che i Paesi dell'Unione debbano rispondere strutturalmente prima di tutto con un salto di qualità nel livello di integrazione. Dobbiamo togliere le barriere interne che frenano ancora i commerci tra di noi, integrare i mercati dell'energia, dei servizi, delle professioni. Accelerare su un unico sistema di difesa. E anche, perché no, portare in Europa gli stranieri che non possono più studiare negli Stati Uniti».

Tra i 27 c'è chi rema contro. E anche in Italia non tutti, anche nel governo, sembrano convinti.

«Facciamolo con chi ci sta. Anche la moneta unica è partita dall'iniziativa di un gruppo di Paesi dell'Unione, ma non tutti».

Diversificare di più i mercati è una strada?

«Lo è eccome! Questa è l'altra risposta da dare. Però dobbiamo agire molto più velocemente del passato. I tempi delle trattative Ue sono troppo lenti».

I dazi aumentano la concorrenza tra Paesi. Ma l'Italia è sempre meno competitiva. La produttività decresce.

«Su questo dobbiamo guardarci allo specchio e fare un piano nazionale almeno triennale di recupero della competitività e della produttività. Per crescere di più, alzare le retribuzioni nette, sostenere i consumi interni e indirettamente l'economia nel suo insieme. Si dice che ogni crisi è un'opportunità. Anche questa lo è. Ma serve più coraggio».

Se la trattativa fallisse?

«Ci starebbe l'appello a comprare europeo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1992 - T.1748

CORRIERE DELLA SERA

24-MAG-2025
da pag. 3 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 179308 Diffusione: 223440 Lettori: 1672000 (DS0006901)

DATA STAMPA
44° Anniversario

Emma Marcegaglia ieri al festival dell'Economia di Trento. L'imprenditrice guida il gruppo siderurgico di famiglia insieme con il fratello

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1992 - T.1748